Anno V. - N. 1575 — Trieste, Domenica 2 Maggio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1575

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 1. Estrazione dei biglietti Croce Rossa Austriaca. Serie estratte: 21 - 1847 - 3061 - 3270 - 5523 - 5870 - 6515 - 8968 - 9644 - 10263.

Serie 4127 N. 17 vince f. 25.000
„ 11221 „ 6 „ „ 1000
„ 3104 „ 41 „ „ 500
„ 2361 „ 5 „ „ 500
„ 1218 „ 41 „ „ 500

— VIENNA 1. Biglietti del Prestito dell'anno 1860:

Serie 14017 N. 13 vince f. 300.000
„ 12537 „ 15 „ „ 50.000
„ 5892 „ 4 „ „ 25.000
„ 7790 „ 3 „ „ 10.000
„ 7455 „ 8 „ „ 10.000

— VIENNA 1. Biglietti Credito Mobiliare Austriac. Serie estratte: 110 - 212 - 377 - 624 - 670 - 805 - 1526 - 1723 - 1726 - 2368 - 2384 - 2392 - 2788 - 2933 - 3309 - 3313 - 3413 - 3809 - 4141.

Serie 3809 N. 7 vince f. 150.000
„ 2384 „ 19 „ „ 30.000
„ 3413 „ 74 „ „ 10.000
„ 4141 „ 75 „ „ 5.000
„ 1726 „ 1 „ „ 5.000

— BRAUNSCWEIG 1. Estrazioni del Prestito Braunschweig.

Serie 601 N. 35 vince 150.000 Talleri
„ 4538 „ 40 „ 12.000 „
„ 1893 „ 17 „ 7.500 „
„ 6508 „ 38 „ 3 600 „

Notizie sanitarie. PRAGA 1. Nella seduta di ieri del consiglio sanitario, il fisicato della città dichiarò che sino ad ora erano stati insinuati 130 casi di tifo, che però la cifra non era completa perchè i medici negligevano molto l'obligo dell'insinuazione.

— BRINDISI 1. Nelle ultime 24 ore 2 casi e 1 morto di colera. A Ostuni 3 casi, a Erchie 1 morto.

Gl'incendii in Galizia. MÄHRISCH-OSTRAU 1. Il danno cagionato dall'incendio a Friedland, ascende a 200 mila fiorini per la massima parte assicurati presso le Generali, la Franco-ungherese ed altri stabilimenti minori.

Intemperie. VIENNA 1. Ieri, a Graz si è scatenato un violento uragano. Cadde nei dintorni molta grandine. — A Budapest si scatenò un nubifragio. La grandine causò molti danni. — A Freiwaldau si ebbe un'abbondante nevicata.

La cura del colera. PADOVA 1. Da due giorni è chiuso il Lazzaretto militare, da oltre quindici giorni non essendosi più verificato neanche un caso sospetto. Dei quindici attaccati in tutto, dodici guarirono mercè la cura laudanata a dosi valide, metodo adottato dai medici militari sino dai tempi della guerra di Crimea.

Coloro che non hanno ancora letto il principio del romanzo che publichiamo nel «Piccolo della sera» vengono avvertiti che con 6 soldi possono ritirare le appendici contenenti il principio del lavoro, veramente degno d' interesse.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.52, tram. ore 7.02. — *Oggi:* San Anastasio. — *Domani:* Invenzione della Croce. — Termometro C. ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 19.6. — Altezza barometrica 761.3.

Il congresso della Banca popolare. Oggi alle 11 ore avrà luogo il Congresso generale degli azionisti della Banca popolare di Trieste.

Di questo Congresso, delle proposte che sarà per fare oggi la Direzione, affine di coprire il noto defraudo e di avvisare ai mezzi migliori atti a far rinascere la fiducia nell'Istituto, a correggere i difetti dello Statuto, se n'è parlato assai, forse troppo. Se ne è discusso e nei crocchi degli azionisti e sulle colonne dei giornali.

Alcuni periodici avversi a tutto ciò che è buono, a tutto ciò che è utile, a tutto ciò che è indizio di progresso - perchè se la Banca popolare giustamente non ha e non deve avere programmi politici, tuttavia è indiscutibile che venne fondata dagli uomini liberali con nobilissimo intento - questi periodici diciamo, presero di mira la Direzione, e cercando di sobillare i piccoli azionisti, insinuarono destramente l'idea che i Direttori, a sensi di legge, erano i soli a dover portare tutta la responsabilità; e parlarono di processi da intentarsi, di indennizzi da ottenersi, con tanta sicurezza dell'esito, come se avessero avuta in tasca la sentenza del giudice che doveva stabilire la responsabilità civile del Consiglio direttivo. Poi la questione passò in una fase ancora più aspra.

Le animosità personali di singoli individui, che per ragioni particolari nutrivano del rancore contro la Banca popolare, trovarono modo di espandersi, sicchè chi ne aveva in certo modo l'obligo si trovò indotto di mettere in piena luce il giuoco a cui si mirava.

Come avviene in polemiche di questo genere, non si è potuto evitare il pettegolezzo, ma la polemica ha avuto questo di buono: che ha messo le cose a posto ed ha serrato al muro gli avversari.

Noi, che deliberatamente non abbiamo voluto intervenire nella questione, oggi, poche ore prima del Congresso, non possiamo astenerci dal rilevare un fatto che ha altissimo significato.

Tra i giornali che più degli altri vociarono per creare e per mantenere un' agitazione tra gli azionisti, ci fu l'*Adria*, supplemento al giornale ufficiale, la quale, in chiusa alle epistole che diceva di ricevere, ed agli articoli che stampava, conchiudeva sempre con questo ritornello: „*A tutelare gli azionisti contro la Direzione, c' è la legge.*"

Ma, triste delusione deve aver provato iersera l'*Adria*.

L'*Osservatore Triestino* si è trovato indotto di rinnegare le insinuazioni e le malignità del suo supplemento. E non lo poteva fare in modo più reciso nè più assoluto come l'articolo che ha dettato iersera.

Ne giudichino i lettori dal seguente passo che togliamo integralmente dall'*Osservatore*.

„Come sia avvenuto il defraudo, e a quanto esso importi, lo dirà il Presidente all'assemblea; noi ne sappiamo qualche cosa ma crediamo dire nulla qui, poichè non giova agli azionisti.

„Non giova, perchè quando un istituto ha la disgrazia di essere governato da impiegati infedeli, raffinati falsificatori di registri, essi possono illudere la più oculata vigilanza, e rendere vana l'opera coscienziosa dei direttori, dei revisori, dei censori più scrupolosi, la cui giuridica responsabilità può per tal modo divenir problematica. Una recentissima sentenza tribunalizia in ultima istanza relativamente alla Società industriale triestina per la fabricazione delle candele, viene ad avvalorare il nostro asserto. Sebbene in questo caso pesasse sul Consiglio della Società una responsabilità maggiore, il reclamo degli azionisti venne respinto.

„Per chiamare a rispondere d' un defraudo le Direzioni ed i Consigli, i tribunali hanno generalmente bisogno di un solido edifizio di prove. Si fu soltanto la prova evidente, irrefutabile di una complicità che fece recentemente trarre alla sbarra degli accusati le Direzioni ed i Consigli di Istituti in Italia ed in Francia.

„Nel caso nostro poi giova notare che lo Statuto della Banca Popolare, al suo articolo 33, accorda al segretario larghezza di azione maggiore di quella che la Direzione della Banca avesse mai voluto concedere al suo impiegato. Ove dovesse trionfare il principio di rendere contabili i rappresentanti di un'Associazione dell' infedeltà dei loro impiegati, non si troverebbe più alcuna persona rispettabile ed avente una posizione sociale od un patrimonio che vorrebbe esporsi a non improbabili rischi. Chi, infatti, vorrebbe porre a repentaglio i suoi averi non solo, ma anche la propria riputazione? Ben tosto tali Istituti dovrebbero cadere in mano ai faccendieri incapaci di offrire una tale guarentigia, neppur morale.

„Tutto ciò sia detto, non per dissuader gli azionisti dal fare appello alla responsabilità civile dei direttori, sulla quale, al caso, il solo giudice potrebbe pronunziare; ma per porli in avvertenza che questa responsabilità è pronunziata bensì come massima generale della legge, ma che nel singolo caso spetta poi al giudice il definire se essa sia impegnata o no.

„E' troppo fresca la memoria del colossale defraudo d'oltre un milione perpetrato dal Jauner a danno dell' „Escompte Bank" di Vienna; defraudo del pari commesso in una serie d'anni; eppure quegli azionisti desistettero dal chiamarne a responsabilità i loro rappresentanti, persuasi dell'inefficacia di una azione giuridica non solo, ma di qualunque pressione morale.

„Non è, ripetiamo, la posizione delle persone componenti la Direzione della Banca Popolare che c' impose il dovere di tali considerazioni: ai nostri sguardi spariscono le persone ed i soli fatti sono la base delle nostre riflessioni. Ma nell'interesse generale e per l'utilità che ne deriva alla piccola industria, credemmo opportuno prevenire gli azionisti della Banca, affinchè, prima di prendere un partito, sappiano valutarne le probabilità favorevoli e contrarie."

***

Dopo ciò a noi ben poco resta da aggiungere.

Gli azionisti udiranno oggi le proposte della Direzione. Ad essi il diritto di apprezzarle, di discuterle, di opporne delle altre, se credono.

Noi, che siamo affatto imparziali, ci auguriamo che la discussione proceda con quella serenità che dimostra la coscienza del proprio volere, l'onestà, la serietà dei propositi.

Provedimenti sanitari. La locale stazione ferroviaria comunica che le regie prefetture di Bari e Lecce hanno vietato per riguardi sanitari nel circondario del comune di Bari ed in tutti i comuni della provincia di Lecce la spedizione di letame, stracci, vestiti usati e non puliti, stoffe usate, rimasugli di stoffe e filacce.

Incendio. In via Belvedere, dove questa finisce c' è una casa di un piano, pianoterra, soffitta ed una terrazza, sotto la quale aveva la sua fabrica di saponi il signor Giorgio Irgel, fabrica che fu danneggiata fortemente dal temporale del 20 ottobre. Al pianterreno c'era la birraria alla „Città di Lubiana," la cui conduttrice tiene a pigione anco il piano superiore.

Verso l' una pom. di ieri la birraia, Maria Sugadobnigk, dopo aver desinato, se ne stava tranquillamente chiacchierando co' suoi avventori. Ad un tratto entra nella birraria un ragazzo a nome Giuseppe Baiz, e l' avverte che al lato sinistro della casa, tra il muro ed il tetto, si vedeva una densa colonna di fumo. La birraia e la sua gente salirono al solaio - ch' era perfettamente vuoto - e trovarono che in un angolo il fuoco s'era manifestato ed anche abbastanza dilatato; tuttavia sembrava non dover prendere grandi proporzioni, giacchè il solaio essendo chiuso, mancava l' aria che lo alimentasse. Sgraziatamente un giovanotto ebbe un' idea infelice, quella cioè di atterrare una porta! Una forte corrente d'aria, penetrando per quell'apertura alimentò potentemente il fuoco, le cui fiamme salirono presto minacciose, divoratrici, attaccando il tetto, che sino allora era rimasto intatto.

In questo mentre, certo Giovanni Salvini, era corso ad avvertire dell'incendio i signori Zumbrunnen, lì nella vicina fonderia. Quei signori s'affrettarono di dare avviso telefonicamente all'appostamento principale dei vigili, e nello stesso tempo certo Giuseppe Gragogna diede l' avviso all' appostamento di Dogana.

Frattanto che si attendeva l' arrivo dei vigili, sette giovanotti di buona volontà, aiutarono la signora Sugadobnigh a mettere in salvo le sue masserizie, che teneva nel piano superiore e che correvano pericolo di distruzione. Eran questi: Giovanni Marcovich, Giovanni Struckel, Luigi Quadri, Giuseppe Schivitz, Nicolò Carnieli e Francesco Berton.

In pochi minuti comparvero sul luogo i vigili di Dogana, i quali diedero tosto mano all' opera di spegnimento. Quasi subito vennero anche quelli dell'appostamento principale, col comandante ingegnere Chaudoin e l' ufficiale Caputto. Avevano seco un treno magazzino. Ben presto furono in opera quattro pompe.

La manovra di spegnimento durò circa un' ora e procedette con perfetta regolarità. Inutile dire che i nostri vigili si condussero colla solita bravura. Concorsero utilmente all' opera anche gli spazzacamini.

Un picchetto di militari con baionetta in canna ed un altro di guardie di p. s. mantennero l'ordine, che non fu turbato dalla confusione, come ebbesi a deplorare in altra occasione, sebbene il concorso dei curiosi fosse stato stragrande.

Andò distrutto completamente il tetto della casetta, e buona parte dell'impiantito del solaio. I muri maestri ebbero anche qualche poco a soffrire.

La birraia Sugadobnigk ebbe a risentire un danno non indifferente, giacchè nella fretta di salvare le masserizie, queste venivano calate dalle finestre con una tal quale precipitazione, sicchè subirono guasti. E non erano assicurate. Al contrario lo stabile era assicurato presso la „Riunione Adriatica."

Terminato lo spegnimento, ed assicuratisi che tra l'impiantito del I piano non covasse ancora del fuoco, i vigili procedettero al puntellamento della travamenta.

Sul luogo dell' incendio comparve il signor Augusto Rascovich, presidente della commissione agl'incendi, ed altre personalità.

Verso sera i vicini aiutarono la conduttrice della birraria a mettere un po' in assetto il locale, disponendo e tavoli e sedie in modo che potesse lavorare; e lavorò, infatti, più delle altre sere.

Borsa e Telegrafo. La Borsa di Vienna, a principiare dal 1.° maggio, rimarrà chiusa nelle domeniche e nei giorni festivi tutto il giorno, e nei giorni lavorativi dalle ore 4 1|2 alle ore 5 1|2 serali. L'ultima Borsa domenicale quindi ebbe luogo li 26 passato, e l' ultima Borsa serale il 1.° maggio. In seguito a ciò il locale ufficiò postale e telegrafico di Borsa, a principiare da oggi, sospenderà completamente la sua operosità nei giorni domenicali e festivi, mentre nei giorni lavorativi rimarrà aperto pel servizio postale e telegrafico soltanto dalle ore 9 ant. sino alle 2 1|2 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un ombrellino, rinvenuto nel negozio telerie, Corso 27. — Un portamonete vuoto, rinvenuto in Corso. — Un biglietto di pegno, rinvenuto in via Farneto, dalla sig.a Giacomina Peterin. — Una chiave inglese, rinvenuta in Salita Montanelli; un'altra chiave inglese, rinvenuta in via Torrente, dal signor E. Ducatti. — Una chiave semplice, rinvenuta dal sig. Vouch, dietro la Portizza; una rinvenuta in un omnibus

---

La figlia di Cecilia

61

Gramigna e l'irlandese scambiarono un'occhiata, e l'alsaziana, scoppiando in una grossa risata gutturale, rispose affettando una perfetta allegria:

— Curiosa domanda! Orbene, credi dunque che il vecchio Bob non abbia lasciato niente?

— Che cosa ha lasciato? - domandò Genoveffa.

— Non una fortuna, certamente, ma infine qualche soldo! E che ci permette di dirti che tu non hai bisogno di lavorare, piccina. Tu dunque hai del pane sempre pronto.

— Il povero Bob era povero come me. Non aveva un *penny*! - fece Genoveffa.

— T'inganni. Egli ha lasciato del danaro ad un amico.

— Un amico? Quale amico?

— L'amico Patrick - rispose audacemente l'alsaziana.

Genoveffa alzò i suoi begli occhi turchini sulle pupille nere di Patrick.

— E' vero quello che dice Gramigna? - fece ella.

— Graziosa domanda! Dubiti di me, ora?

— E' vero? - ripetè Genoveffa.

Patrick non aveva mai mentito. Temette di arrossire nel rispondere, ma gli occhi di Gramigna, che egli cercò con lo sguardo, gli dettarono la risposta.

— E' vero - rispose egli lentamente.

— Io vivo col danaro di Bob?

— Sì - disse ancora Patrick.

— Non lavorate per me voi due? Non è il vostro lavoro che paga quello che io mangio?

— No - disse Patrick.

— Il nutrimento è poi così succolento! - disse Gramigna, sforzandosi sempre di sorridere. - Questi Inglesi mangiano la carne cruda!

— Oh! se mi mentiste - disse Genoveffa mentre un sorriso divino rischiarava il suo pallido viso - sarebbe molto male, miei poveri amici, giacchè l'abbandonata non ha fiducia che in voi e non vorrebbe perdere nè un'ora della vostra vita, nè una goccia del vostro sangue.

— Ed io, - rispose Patrick, la cui voce armoniosa sembrava alla francese una carezza, - io vorrei versare per voi tutto il sangue delle mie vene! Vorrei essere vostro schiavo, vostro amico, vostro fratello! Vorrei che al mio fianco non aveste da desiderar nulla senza che io potessi dirvi: „Ebbene, Genoveffa, quello che desiderate, tenete, eccolo qui."

La povera fanciulla non si era mai veduta circondata da un' affezione simile.

Ella chiudeva ancora gli occhi ed ascoltava deliziosamente come se qualche musica carezzevole avesse risuonato nell' aria.

Le pareva che tutta la sua vita passata fosse un sogno, che non fosse esistito nulla di orrido; dimenticava che ella era andata a cercare la morte e che presentemente era perduta in un inferno di Londra; al contrario, le sembrava di essere, in una sera di estate seduta sotto gli alberi e di sentire, per la prima volta, la voce del suo innamorato. E si abbandonava a quel sogno. Sorrideva come sorridono i fanciulli alle rosee visioni del loro sonno angelico.

— Parlate, parlate ancora, Patrick! - diss'ella dopo un momento. - Se sapeste come sono felice di sentire che voi avete dell'amicizia per me! Essere amata è quello che vi è di migliore in questo mondo, e mi hanno amato tanto poco! sì, tanto poco! Mia madre, non so perchè, non mi ha mostrato mai di essere mia madre! Mai! E sapete qual è il mio sogno? Un padre, un padre forte, coraggioso, buono, che mi amasse, che mi difendesse, che fosse il mio protettore, sentite, come voi siete mio fratello, Patrick, e come Gramigna sostituisce quella madre che non ha voluto amarmi e che io avrei tanto amata!

Ella stendeva alla grossa alsaziana, i cui occhi rotondi si gonfiavano di lagrime, una mano, e Patrick aveva preso l'altra, tremando dall' emozione e pronto a dire a Genoveffa:

— Non è soltanto come un fratello che vi amo, ma come si ama la donna adorata; come si ama una volta sola nella vita e per sempre.

E la povera fanciulla, che non sapeva che in White-Chapel, a qualche passo da lei, vi era un essere di cui ella portava il nome e che la cercava, la chiamava, desiderando di abbracciarla e proteggerla, diceva fra sè:

— Sì, un padre, vorrei un padre, giacchè mia madre non mi ha compresa e non ha voluto l'amore e la bontà che avevo nel cuore!

Tutto ad un tratto in quel silenzio interrotto soltanto dalla respirazione della grossa Sichel che, commossa, respirava producendo un rumore simile a quello del mantice di una fucina, parecchi colpi bruschi, dati alla porta del piccolo alloggio, fecero trasalire Genoveffa e Patrick.

Qualcuno! Chi veniva dunque a quell'ora?

Tom Black, forse?

L'irlandese e la francese ebbero nello stesso tempo lo stesso pensiero.

— Se è lui - pensava Patrick - e che voglia insultarla, o mi ucciderà o lo ucciderò!

— Aprite! aprite dunque! presto aprite! - gridò vivamente dal difuori una voce di fanciullo che Gramigna conosceva e che fece dire a Patrick Donegan:

— Ah! è Paddy.

— Paddy?

— Un povero fanciullo del mio paese, dedicato al male, e che io amo perchè vale di più della vita che conduce!

Si era alzato, e mentre parlava, apriva la serratura interna che Bob aveva fatto collocare alla sua capanna, dopo che Genoveffa vi era entrata.

Il piccolo Paddy, rosso, ansante, trafelato, saltò nella stanzuccia facendosi vento con quella specie di berretto che portava in testa e che era tutto lacerato.

(*Continua*).

dell'impresa Bertin ed una rinvenuta in Corso, da una signora.

Il colera a Salonicco. Giorni sono abbiamo publicato nel *Piccolo della sera* una notizia intorno allo scoppio del colera a Salonicco. I giornali turchi la smentirono. Oggi, un telegramma da Costantinopoli, da fonte privata, ripete aggiungendo che fu importato da marinai italiani.

Una scala aerea. Il sig. Luigi Zabeo espone nelle sale terrene della Borsa - gentilmente concesse - disegni e modello, un dipinto dal vero di una scala aerea per costruzioni ed incendî sistema istantaneo di sua invenzione, con apparecchi di spegnimento ed attrezzi urgenti pel salvataggio delle persone in pericolo in caso d'incendio.

Banca Commerciale. Alla fine d'aprile gli assegni di cassa di vecchia emissione, senza interessi, in circolazione, ascendevano alla somma di fiorini 10.000; i versamenti verso emissione di assegni all'interesse del 1|2 per cento, ascendevano alla cifra di f. 834 400.

Di passaggio. Ieri mattina alle 8.40 giungeva da Vienna il barone Lapenna, Presidente del Senato della Suprema Corte di giustizia.

Tutta la Dalmazia culta e liberale qui dimorante, attendeva alla stazione l'illustre giureconsulto, per fargli atto d'omaggio e di riverenza.

Acclamato quando scese dal treno, il barone Lapenna strinse cordialmente la mano e baciò i suoi compatrioti.

Al „Caffè degli Specchi", i dalmati che si trovavano in caffè, appena entrato il signor de Lapenna, si alzarono riverenti e si scoprirono.

Ieri il barone Lapenna è partito per la Dalmazia; questa mattina sbarcherà a Zara.

Moribonda! La disgraziata consorte del Vogrig, l' ex-guardarobiere del Monte di Pietà, fu trasportata all'ospedale mediante lettiga.

La poveretta si trova agli estremi; la sua malattia è di quelle che non perdonano, all' ospedale almeno morrà senza avere dinanzi agli occhi lo spettacolo straziante della più squallida miseria. L'infelice è in sentimento quasi tutto il giorno; ad ora ad ora però l'assale il delirio, e talvolta s'immerge nella più rigida atonia.

I tre bambini furono presi in custodia da alcuni parenti pietosi.

La nuova linea della Tramway. Da ieri è entrata in attività la nuova linea della Tramway che dalla Barriera vecchia attraversa il Corso, e dopo aver girato la Piazza dei Negozianti, passa lungo la riva e dalla piazza della Stazione va ai vòlti di Chiozza. Qui si può avere poi il biglietto di coincidenza per il Giardino publico.

La linea dalla Barriera alla Sanità è soppressa.

Il tratto lungo la nuova linea costa 5 soldi; così si può recarsi direttamente dalla Barriera vecchia alla Pescheria.

Sei soli carrozzoni però sono destinati a queste corse; e siccome il percorso della linea è di circa 22 minuti, così un carrozzone passerà appena ogni 8 o 10 minuti. E' troppo poco.

Mosaico. Per la prima *corrida* di tori che si farà a Madrid tutti i posti sono già stati accaparrati con un incasso di 50.000 franchi! — Altro che Teatri!

** La Tua, gravemente malata in Olanda, ha dovuto sospendere il suo *Giro artistico*.

Morsicata da un cane. Iersera, la novenne Teresa Florian, giocava sul portone di casa sua, al N. 5 di via delle Legna. Ivi accanto v'è una bottega da macellaio e, s'intende — un cane poco cerimonioso, ma che non disturba nessuno; tant' è vero che la povera bestia schiacciava a quell' ora un sonnellino dei più saporiti. La piccola Teresa, mentre giocava, ebbe il ticchio di stuzzicare il cane, senza, certamente, conoscere quel vecchio adagio: „Non destare il can che dorme". Ne avvenne che il cane del macellaio, destatosi, ed incitato ognora più dalla bimba, imprese a giuocare anch'egli... coi denti. E mentre la piccola Teresa gli lasciava andare uno sberleffo, il cane, in concambio, la morsicò al braccio destro. Imaginarsi gli urli della piccina. Soccorsa tosto, la si portò nella farmacia Leitemburg, e poscia all'ospedale, ove si riscontrò aver ella riportato sei leggére ferite, prodottele dai denti dell'animale.

Dopo essere stata medicata, la piccina se ne tornò a casa, certo col proponimento di mai più destare i cani che dormono.

Gite di piacere. Oggi alle 3¼, parte per Capodistria, in gita di piacere, il piroscafo *Carli*. E per Isola, alle ore 2 pom., il piroscafo *Vergerio*. Il biglietto d'andata e ritorno costa 60 soldi, tanto per Capodistria come per Isola. I due piroscafi partiranno dal luogo di destinazione, per far ritorno a Trieste, alle 8 pom.

In rada. E' arrivata ieri, proveniente da Lissa, l'i. r. corvetta *Minerva*, comandata dal capitano di vascello barone de Haan, con 157 persone di equipaggio.

Colpo di vento. Verso le 6 ore pom., di ieri, imperversando il vento, una raffica strappava la tenda del negozio di commestibili di Vincenzo Saulig, in via della Dogana N. 1, la quale, con uno dei bastoni che la tiene distesa, andò a battere sul capo a certa Maria Kech, che passava di là, cagionandole una ferita lacero-contusa.

Medicata alla farmacia Biasoletto, la Kech venne poscia accompagnata alla propria abitazione in Androna Chiusa N. 631.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale dal 24 aprile al 1.° maggio:

Colpiti: difterite 5, febbre tifoidea 2.

Provisioni da viaggio. Il filarmonico Federico Gamba, convivente con una donna di fama equivoca in via Carintia N. 3, chiese al negoziante d'istrumenti signor Giovanni Che. un corno da caccia per provarlo, dicendo di volerlo acquistare. Giorni fa si fe' imprestare dal professore Pietro de Ch. una tromba per andar a suonare ai cavallarizzi, e, con un pretesto qualunque si fe' dare della musica dal maestro Edoardo Rieder. Dopo ciò, da un sarto in via alle Poste, si fe' consegnare quattro vestiti, dicendo che sarebbe andato a casa a farsene scegliere uno dalla *moglie*.

Ieri l'altro, ale 4½, il Gamba allungò le medesime per ignoti lidi.

Si suppone sia andato a Venezia.

I danneggiati diedero già parte alla polizia, che investiga.

Teatro Comunale. Nel *Duello* di Paolo Ferrari, Cesare Rossi si eleva a grande altezza artistica. Egli interpreta il personaggio del *Conte Soreby* in modo magistrale: l' arte del sig. Rossi è di quella buona. Nell' ultimo atto, la morte fu stupenda. L' eminente attore fu applaudito a più riprese nel corso della serata.

La recitazione degli altri attori fu un po' slegata ed incerta.

La signorina Zangheri ci mise della buona volontà e della passione. Il publico fu alquanto scarso.

Il bel lavoro del Ferrari subì alcune amputazioni: alla fine del terzo atto furono tagliate alcune parole che, di solito, provocavano un vivissimo applauso.

— Questa sera: *Pamela nubile*, di Goldoni, protagonista la signora Duse: una curiosità, un interessamento generale.

Affari in stabili conclusi durante il decorso aprile. (Relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer. Casa in via della Barriera vecchia, f. 15.000; casa in via della Scorzeria, f. 15.000; casa in via Brainek, f. 2260; realità in Chiadino, f. 20.000; frazione di realità a Roiano, f. 16.500; realità in Rozzol, f. 14.000; realità in Chiadino, f. 10.000; realità in Rozzol, f. 4500; fondo di 400 tese quadrate in Chiadino, a f. 10 la tesa quadrata.

Come si può rubare della corda. Nel magazzino del signor Serafino Marconetti ci stava un rotolo di corda, che stuzzicava l'appetito di alcuni mariuoli, i quali decisero d' impossessarsene. La notte dal 22 al 23 marzo p. p. si recarono con un carretto a mano nell'Androna sulla quale dànno le finestre del magazzino e con un'asta di legno munita, in cima, di un uncino, dopo ch'ebbero infranto un vetro dell'impannata, tirarono a sè, colla pazienza, un capo della corda; avuto il capo in mano, si capisce, il resto venne con tutta facilità.

Non poterono però condurre a termine l'operazione con tutta tranquillità, poichè furon visti da qualcuno - se non proprio nell'atto - un po' prima e un po' dopo lo stesso. Due furono riconosciuti da un testimonio e dalla guardia di p. s. Meghes, e sono Carlo Besseck di Antonio, detto *Tartaia*, d'anni 20, già punito e Giovanni Freubauer, d'anni 19, tagliapietra, ambidue da Trieste, che furono arrestati e tradotti dinanzi al Tribunale, sotto accusa di crimine di furto.

Al dibattimento d'ieri essi negarono, cadendo però in un mare di contradizioni.

Allorchè comparve il teste Achille Maroni, l' accusato Freubauer s'alzò e disse che il teste giurerebbe il falso, perchè nutre dell'animosità a suo riguardo. Ciò non ostante il Maroni prestò il suo giuramento; ma non appena ebbe questi finito di pronunziare la solita formola, il Freubauer si alzò con impeto e menò uno scappellotto al testimonio. Le guardie lo afferrarono, il presidente, cons. Mrack, ordinò che venisse legato e condotto fuori della sala, fino a tanto che il Maroni avesse terminato la sua deposizione. Il P. M. domandò che fosse proceduto immediatamente contro l'accusato per offese reali verso un testimonio.

Dalle emergenze processurali la Corte trasse il vinconcimento della reità degli accusati e li condannò: il Besseck a 15 mesi di carcere, il Freubauer a 10 mesi, più, per l'affare dello scappellotto, ad un digiuno ogni fin di mese.

Caduto da cassetto. Il cocchiere Antonio S., d'anni 66, dirigevasi, ieri alle 2 pom., verso la via Montfort, guidando una vettura a due cavalli.

Uno sbalzo inaspettato della vettura lo fece cadere da cassetto: riportò un'ammaccatura alla schiena ed un'altra al capo; non gravi però.

Alla farmacia Manzoni vennero ieri medicati tre ragazzi: uno che s'era lacerato le 5 dita della mano sinistra, facendo esplodere una cartuccia; un altro, al quale un carretto gli era passato con una ruota sur un piede, arrecandogli una contusione; ed un terzo che, giuocando sulle finestra della propria abitazione, s'era morsicata la lingua.

Non era un vagabondo. Michele Cumar, d'anni 26, da Lubiana, venne, giorni fa, arrestato perchè, essendo privo di recapiti di viaggio, lo si ritenne per un vagabondo.

Al giudice della Pretura, dinanzi al quale comparve ieri, il Cumar narrava come si fosse impiegato presso un proprietario di Carrossello, col quale si recò ad Udine, poi a Venezia. In quella città ebbe la disgrazia di ammalarsi e stette 13 giorni all'ospitale. Uscitone, ritirò le sue carte per portarsi a Trieste. A Cormons perdette le carte. Voleva procurarsi lavoro sulla ferrovia Erpelle in costruzione, ma per difetto di documenti fu arrestato come vagabondo; protestò di non esser tale, ed in prova accenna che all'atto dell' arresto aveva in tasca 26 lire, frutto dei suoi risparmi.

Il giudice lo mandò assolto.

Colta sul fatto. Una villica da Jelovizze, distretto di Castelnuovo, certa Anna I., d' anni 31, rubava, ieri mattina verso le 9 ore, al negoziante Cesare F., in via Molin a vento N. 272, mezza dozzina di fazzoletti, del valore di f. 4.50; ma nell' eseguire la *delicata* operazione si lasciò scorgere, sicchè venne beccata col bottino in mano. Fu condotta tosto in arresto.

Lotto. Estrazioni del 1.° corrente:

Vienna	59	11	75	27	22
Temesvar	3	10	48	60	54

Ogni giorno una. Un' inglesata. E' accaduta una catastrofe ferroviaria. Un signore corre lungo la via ferrata.

— John.. dove sei John!... mio povero domestico!

Un impiegato: Ahimè! il vostro domestico venne tagliato in due dal treno...

— Allora fate in modo di trovarmi il pezzo nella tasca del quale si trova la chiave del mio baule.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8.) Pari N. 8. Compagnia Rossi-Duse. — „Pamela Nubile." — Una sentenza di Metastasio.

Politeama. [Ore 4-8.] Compagnia equestre Flli. Amato. — Rappresentazioni.

Borsa del 1.° Maggio. Berlino fermo, Vienna discretamente sostenuto 288.50, 103.55, chiusa ferma 288.50, 103.57, 95 e 85.50. La Borsa di Parigi chiude 82.17 compreso il riporto di 30 cent., segnando quindi un ribasso da iersera. Italiana 97.75 e qui nominale 96⅝ a 96⅝.

Listino. Napoleoni 10.01½ a 10.02½, Zecc. 5.85 a 5.86, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.29 a 11.31, Londra 125.85 a 126.25, Francia 50.10 a 50.20, Italia 49.85 a 50.—, Banconote italiane 49.90 a 50.—, Banconote germaniche 61.70 a 61.80, Germania 61.70 a 61.90. Rendita austriaca in carta 85.35 a a 85.50, detta ungherese in oro 4% 103.45 a 103.65, detta in carta 5% 94.90 a 95.10, Credit 288 a 289, Rendita italiana 96¼ a 96⅜.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hozlla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi un maestro inglese con istruzione tedesca. Modiche condizioni. Offerte fermo in posta, sotto „Inglese." [482]

Ricercasi persona per ortolano, semi-stalliere, accuditore di altre incombenze di casa, Via Chiozza 498, pianoterra. [485]

Ricercasi giovane macellaio, abile al taglio, con attestati. Ferma in posta M. Z. 1886. [486]

Lavorante sarta da donna, trova pronto collocamento, rivolgendosi al „Piccolo." [488]

Brava sarta trova pronto collocamento, rivolgersi via Madonnina N. 28, III. piano. [476]

Persona che per motivo di sal te ha dovuto abbandonare il proprio mestiere, cerca collocamento presso qualche magazzino o scrittoio in qualità d'inserviente. Indirizzo al „Piccolo." [452]

Lezioni di zittera impartisce una signora in Via Geppa 12, III p. destra. [357]

Signorina tedesca, esaminata conservatorio Vienna, impartisce lezioni zittera, via S. Caterina N. 2, IV piano. [436]

Lezioni nelle lingue italiana, tedesca francese, inglese, come pure ripetizioni nelle materie scolastiche impartisce Maria Weidinger vedova Teja. Informazioni Piazza della Borsa N. 8, III dalle ore 1 alle 2. [485]

Leçons de langue française et conversations. Rue S. Michel N. 5. Louise Poiret, II étage. [488]

Pedagogo valente tedesco, posta, cerca un posto come educatore, compagno di viaggio, segretario. Impartisce lezioni per scuole popolari reali, violino tedesco, via Donota 1, II. p. destra. [478]

Da vendere a motivo di partenza un famoso cantore rusignuolo, addomesticato in 3 anni e che sia sempre nella tarmera, la quale può mantenere 5 o 6 altri rosignuoli. Il tutto per f. 25. Vendesi anche una razza di canarini bastardi per f. 15. Via Farneto 25, I piano, destra. [467]

Da vendere piccolo negozio di manifatture. Via Belvedere N. 41. [462]

Migliori Pomi, via Nuova 28. [491]

Per fiorini 7 mensili affittasi camera ammobiliata. Desiderando anche costo. Via Chiozza 498, porta 3, sinistra. [483]

Affittansi letti e una stanza ammobiliata, via del Monte 23, in III piano, 13. [484]

Affittasi 5 minuti distante dalla chiesa S. Giacomo: casa 8 stanze eleganti, giardino, campagna, 2 pozzi, vista sul mare, strada carrozzabile, ecc. Indirizzo „Piccolo." [490]

D'affittare in San Giuseppe, accanto il Tunnel, una casa con cortile, composta di 8 locali per uso locanda; si cederebbe tutto il mobiliare e vivande ivi esistenti. Informazione presso M. Kozian, piazza Barriera vecchia. [477]

Tutti prezzi stanze ammobiliate appartamenti separati, con ingresso libero. Corso 18. [472]

Smarrito in via Valdirivo un paio orecchini con diamante. L'onesto invenitore, portandoli al „Piccolo" riceverà generosa mancia. [465]

La Signora ha troppe furbe idee. A. [489]

Timbro per imprimere sui turaccioli (senza inchiostro) di costruzione semplice, compresa l'incisione f. 10, presso il premiato Stabilimento Grafico di E. Freisinger. Palazzo del Lloyd: Telefono N. 253. [2305]

ERNIE. Guarigione radicale colla tintura galvanica. Onorario dopo la guarigione. Visita dalle 10 ant. alle 4 pom. **Via S. Nicolò 23, I p.**, Trieste. Si tratta per corrispondenza. — **Richard**, specialista, diploma del merito e medaglia di prima classe della Società scientifica. 2185

Dr. M. SZIRMAI
Medico Chirurgo
ordina ogni giorno dalle 1-2 e dalle 7-8 pom.
Via Ghega N. 7, I. p.

Avviso Interessante
Nella sartoria, via Farneto N. 12 si possono avere in pagamenti RATEALI vestiti da uomo, d'elegante confezione a mitissimi prezzi, tenendo un copioso assortimento d'ogni genere di stoffe. (2409)

P. T.

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che, come per il passato, continuerà sotto la stessa ragione il

LAVORATORIO
di stamperia e disegni per ricamo

ed in pari tempo si lusinga di vedersi onorarato da numeroso concorso.
Con stima
CARLO SIVITZ, Corso N. 17.

Terno! Terno! Terno!
Felice avvenimento. Felice compagnia. Terno 6000 Lire! Terno 6000 Lire! Terno 5000 Lire! Terno Lire 4200! Terno Lire 4000! Terno Lire 3000! Noi, Antonio Vuerich, meccanico, Domenico Tognoli, arruotino, Toniutti Valentino, muratore, Giuseppe Tomada, fabro, ed altri, tutti da Udine, dichiariamo di aver guadagnato, coi numeri del celebre matematico ungherese Giovanni Mihàlik in Budapest, la somma di Lire 28.200 e ringraziamo publicamente questo atto di beneficenza e non troviamo parole per esplicare i nostri ossequi. Ora lo crediamo benissimo che voi siate il padre dei poveri ed il benefattore publico, come vi chiamano qui tutti. Proprio per le feste di Pasqua ci avete fatto questo regalo. Parli ognuno quello che vuole, noi dichiariamo a tutti che voi siete l' unico che potete aiutare i poveri e che quasi in ogni estrazione sortono i vostri numeri. Per cui ognuno si rivolga senza timore a questo illustre maestro e vedrà bene che non perderà il tempo per niente e non sprecherà il danaro; succede che forse la vincita dura un poco più di quanto si crede, ma viene di certo. Con la massima osservanza.
Udine 27 Aprile 1886.
Antonio Vuerich, Dom. Tognoli, Toniutti Valentino, Tomada Giuseppe, ed altri.
Al sig. Giov. Mihàlik, matematico in Budapest, Kerepeserstrasse 74 si può rivolgere ognuno per avere i numeri che portano sicura vincita quanto prima, basta accludere alla lettera 2 francobolli da 20 cent. per la risposta che si riceve istantaneamente.

Concorrenza.

CATENE per cortine, in finissimo metallo, a soldi 12.
FERMAGLI delle catene a soldi 25.
ROLETTI (Tendine) da finestre in vero legno di Birma, bianchi, verde e bleu a f. 1.50, 1.70, 1.85, 2 e 2.20.
ZUFFOLI per cortine, di ciniglia di lana, ogni colore, a soldi 25, 33, 35, 45 e 70 al paio.
CORDONI per mobili, a soldi 10 al metro.
TIRACAMPANELLI a soldi 70, 1.40, 1.50 e più.
ZUFFOLI per specchi ogni colore e prezzo.
GIUOCHI per roletti [guarniture complete] a soldi 85 e 90
AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza Borsa 602.

L'apertura definitiva
dei
Bagni sulfurei
DI MONFALCONE
ha luogo addì 4 corr.

NEGOZIO CARTA
sito
sotto l'Edificio della Borsa
Stralcio Reale.

Monte Verde
Sala a pianoterra. — Ingresso dalla Piazza delle Legna
MUSEO ANATOMICO
Aperto dalle 9 ant. alle 10 di sera.
Ingresso s. 15. - Militari s. 10.
Ogni Venerdì pomeriggio, dalle 2 alle 10 p., viene aperta la SALA ANATOMICA, destinata soltanto per le signore.
Dettagli sui manifesti.

Sartoria all'Eleganza
di **FILIPPO LEONELLI**
Via Scorzeria N. 8 I. p.
Si confezionano Vestiti da f. 18 in poi, a rate, e si accettano commissioni per la sola manifattura.

1886

La direzione del ben conosciuto ed accreditato Negozio degli uniti Depositi delle fabriche di telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in

CORSO N. 27

publica il nuovo PREZZO CORRENTE DI LIQUIDAZIONE allo scopo di esitare tutto il deposito di merci. Sono segnati prezzi così miti che ogni concorrenza riesce impossibile, e che invoglia ognuno all'acquisto. La direzione rende specialmente attente le brave massaie e i proprietari di Restaurant sulla

Specialità riconosciuta

di tovaglieria e teleria **senza apparecchio**. Garantisce inoltre per ogni oggetto comperato nel suo deposito e scambia gli oggetti non convenienti.

PREZZO CORRENTE.

½ dos.	faz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
½ „	„ „ con bordo	„ —.35 „
½ „	„ di filo	„ 1.— „
½ „	„ „ con bordo	„ 1.— „
½ „	fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
½ „	stracci p. cucina 1 ql. bordo	„ —.65 „
½ „	asciugamani di filo	„ 1.20 „
½ „	salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.85 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 2.80 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers.	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 3.— „
1	pezza di tela 4/4 23 m. casalina sens' apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 28 m. con o sens' apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ 4/4 23 metri qualità perfettissima p. camicie	„ 6.75 „
1	„ 5/4 23 metri qual. fina, qualun. biancheria	„ 7.30 „
1	„ puro Rumburgo, 4/4 38 m.	„ 15.— „
1	„ „ „ ql. insup. puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ p. Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Franco di dazio
si effettuano le spedizioni in provincia.